

XXXXIV.

Il Legionario non può dirsi compiuto se non sia esperto :

- nel correre ;
- nello spiccar salti ;
- nello scagliar pietre ;
- nel levare pesi ;
- nel fare ai pugni ;
- nel lottare ;
- nel remare ;
- nel nuotare ;
- nel cavalcare qualunque cavalcatura ;
- nel montare su qualunque albero o trave ;
- nel superare muri e cancelli ;
- nell'erpinarsi fino a una finestra, a una gronda, a un tetto, a un fumaiolo ;
- nel gettarsi giù dall'altezza più disperata ;
- nello spalancare una porta con un colpo di spalla ;
- nell'intraprendere con le mani e coi piedi la più ripida delle rocce ;
- nel salire e nel calarsi per una fune ;
- nel passare attraverso le fiamme salvo ;
- nell'assottigliarsi per passare attraverso spiragli e fenditure ;
- nel raggomitolarsi per restar dentro al più stretto nascondiglio in agguato ;
- nel fischiar forte e nel variare il fischio per segnali ;